

# IVG

## Savona Fbc, si resetta e si riparte da Maurizio Braghin: “Sono otto finali, ce le giocheremo”

di Redazione

15 Marzo 2016 - 12:29



**Savona.** Tutto in **54 giorni**. Tanti ne mancano da oggi al termine del campionato. Uno sprint finale nel quale **il Savona deve recuperare 5 punti alla Lupa Roma** penultima in classifica, per poter raggiungere così i **playout** che, grazie al ritorno della Lega Pro a 60 squadre del quale si vocifera, potrebbero garantire la salvezza anche alle sconfitte.

Una rincorsa piena di ostacoli, tra i quali 2 ulteriori punti di penalizzazione che incombono e che andrebbero ad aggiungersi ai 13 che il Savona già sconta. Per cercare l'impresa, **la dirigenza ha deciso di voltare pagina**. Dopo la sconfitta di Pisa ha esonerato Giancarlo Riolfo, l'artefice della salvezza dello scorso anno, l'uomo che durante l'estate, tra mille vicissitudini, ha ricostruito la squadra. **Al suo posto è stato chiamato Maurizio Braghin.**

**Biellese, classe 1959, Braghin vanta una lunga esperienza da allenatore**, con ben 15 stagioni trascorse alla guida di squadre in Lega Pro. Un uomo navigato in questa categoria, per un intento: **tagliare con il passato, archiviare il cammino compiuto**

**fino ad oggi e guardare solamente al prosieguo del campionato.**

Il tecnico ha risposto al richiamo di una sfida complicata. **“La squadra l’ho vista e se ho accettato è perché mi è piaciuta** - afferma il mister -. I risultati al momento la condannano, ma **questo gruppo mi piace**, anche per come gioca”.

Portare i biancoblù alla permanenza in Lega Pro, però, non sarà facile. **“So che sarà difficilissimo ma a me nessuno ha mai regalato niente** - afferma -. Vengo qui con massima umiltà dopo due anni difficili, a Carrara mi hanno preso in giro e a Lumezzane avevamo fatto bene ma ci sono stati problemi con la società e mi han mandato via. **Il tempo è poco ma la voglia di fare ce l’ho”**.

Per il finale di stagione c’è il ritorno a disposizione del difensore **Jonathan Rossini, reintegrato in rosa** dopo che, dopo pochi turni di campionato, era stato costretto a defilarsi anche per problemi familiari. **“E’ un grande giocatore, non lo scopro io di sicuro, dobbiamo metterlo in condizione.** Ad un certo punto bisogna resettare tutto, il tempo è poco e bisogna fare delle scelte. Daremo il massimo e se la squadra farà quel che deve fare **sono sicuro che riusciremo a raggiungere l’obiettivo”**.

“A dicembre - dice Braghin - ho ricevuto un’offerta da società importante ma l’ho declinata perché non conoscevo bene situazione e squadra. Forse ho sbagliato, ma non importa: **il Savona lo conosco e gioca in un modo che mi piace”**.

“Io non sono un allenatore che si aspetta una squadra importante per quanto fatto - dichiara -. **Se una squadra mi piace ci vado e mi metto in discussione.** A Vercelli, dopo momenti belli e brutti, alla fine abbiamo raggiunto un grande obiettivo. Avevo accettato Carrara perché con Buffon avevamo fatto un programma che poi non si è verificato. **Ho accettato Savona anche se il tempo è poco, ma voglio fare quanto è possibile”**.

In riferimento a quanto accaduto a Carrara, Braghin dice: “Quando un allenatore allena una squadra il responsabile è lui. Poi ci sono altre situazioni, ma **se un allenatore decide di fare una squadra e viene accontentato poi si deve prendere le responsabilità”**.

“Non entro nel merito di quanto successo a Savona, anzi, come detto mi piaceva come giocava la squadra - dichiara ancora -. **Ci schiereremo con il 4-3-1-2.** Prenderemo contromisure e giocheremo alla morte. So che **sono otto finali, ma ce le dovremo giocare.** Nulla è impossibile: nessuno pensava che in cinque partite il Cittadella potesse dare 10-12 punti all’Alessandria, invece...”

Il suo compito sarà quello di azzerare quanto accaduto in una stagione storta e far ripartire il gruppo guardando solamente avanti. “A volte un giocatore bravissimo gioca male perché ha la testa altrove - spiega Braghin -, **dovremo essere bravi a tornare concentrati. Dovremo vincere, con le buone e a volte con le cattive.** Dovremo lavorare sulla testa e poi avere una squadra compatta e ordinata. Riguardo ai punti di penalizzazione, non mi interessa nemmeno sapere se ci sono ricorsi. Sono venuto sgombrato da queste cose”.

Il direttore sportivo **Christian Papa** riassume la trattativa con Braghin: “Il primo contatto c’è stato mercoledì. Già lo conoscevo da Como nel 2010/11, **ha grande carattere e ha nelle corde la voglia e la non conoscenza della piazza che è fondamentale.** Ci è piaciuta subito la grande serenità con cui si è approcciato. **Una persona ‘vergine’,**

---

**trasparente e pulita, nel mondo del calcio lo descrivono come un uomo vero".** Essere scevro delle tante problematiche vissute dal Savona nei tempi recenti, pertanto, anche a detta del ds, rappresenta un indubbio vantaggio per il nuovo allenatore.

“Nel calcio - sottolinea Papa - **a volte ci vogliono scosse, e quando c'è la scossa qualcuno paga sempre.** Dieci giocatori non li potevamo cambiare... abbiamo cambiato allenatore. Da gennaio sono arrivati cinque risultati utili consecutivi, poi siamo caduti in una situazione delicata: due punti in sei partite. **Si deve cambiare rotta. Pensiamo che la salvezza sia ancora un obiettivo ampiamente raggiungibile".**

**Ieri Braghin ha diretto al "Bacigalupo" la sua prima seduta di allenamento,** dopo aver parlato con la squadra. In vista della sfida di sabato contro il Tuttocuoio saranno intensificate le sedute: è previsto un doppio allenamento sia oggi che domani. Giovedì seduta pomeridiana, venerdì mattina rifinitura.

Hanno svolto lavoro differenziato Lulli e Palumbo, per affaticamento muscolare, mentre hanno continuato con le rispettive terapie Viridis e Carta. È rientrato in gruppo Rossini, dopo aver svolto un periodo di lavoro personalizzato.